

cronologicamente tuttociò, che su questo argomento mi avvenne di poter raccogliere.

La dispersione degli ebrei in tutte le parti del mondo, senza avere più nè tempio, nè sacerdozio, nè patria, nè regno, e senza più formare nazione, era stata già predetta nella profezia di Daniele, in seguito all' esatissimo calcolo del tempo della venuta del Messia (1), ed avevane di poi rinnovato la predizione al suo venire il Messia stesso, il divino Redentore Gesù Cristo (2); cosicchè questa medesima, verificata letteralmente sino al giorno d' oggi, forma una prova evidente sì della venuta del Messia, e sì della verità dell' evangelio, che ce ne offre con parole non ambigue il solenne vaticinio. Di questa dispersione, incominciata sino dal tempo dell' eccidio di Gerusalemme, quando i romani se ne impadronirono, e sino al presente continuata, ci assicurano tutte le storie: nè valsero a ripararla gli sforzi inutili dell' apostata Giuliano imperatore; il quale per ismentire le profezie del Nazareno, s' era accinto appunto a rifabbricare la loro città. Di ebrei rifugiati in Bologna, in Milano e in altre città dell' Italia, fa menzione sino dal suo secolo sant' Ambrogio: nella Spagna e nella Sardegna ad esercitarvi la mercatura, molti ve n' erano nel secolo VII; molti nella Germania e nell' Inghilterra; molti in Genova, in

(1) « Ab exitu sermonis ut iterum aedificetur Jerusalem (cioè, dall' editto di Artaserse Longimano) usque ad Christum duces, hebdomades septem et hebdomades sexaginta duae erunt... Et post hebdomades sexaginta duas occidetur Christus: et non erit ejus populus qui eum negaturus est. Et civitatem et sanctuarium dissipabit populus cum duce venturo: et finis ejus vastitas, et post finem belli statuta desolutio. Confirmabit autem pactum multis hebdomada una: et in dimidio hebdomadis deficiet hostia et sacrificium: et erit in templo abominatio desolationis: et usque ad consum-

mationem et finem perseverabit desolutio. » Dan. cap. IX, vers. 25 e seg.

(2) « Cum videritis circumdari ab exercitu Jerusalem, tunc scitote quia appropinquavit desolutio ejus. Tunc qui in Judaea sunt, fugiant ad montes: et qui in medio ejus, discedant: et qui in regionibus, non intrent in eam: quia dies ultionis hi sunt, ut impleantur omnia, quae scripta sunt... Erit pressura magna super terram et ira populo huic. Cadent in ore gladii: et captivi ducentur in omnes gentes, et Jerusalem calcabitur a gentibus. » Luc. cap. XXI, vers. 20 e seg.